

Premessa

Francesco Crifò

(Universität des Saarlandes, Saarbrücken, Deutschland)

Anna Rinaldin

(Università di Fiume, Croazia)

Il 23 giugno del 2017 l'Università del Saarland ha ospitato un incontro di otto fra le maggiori autorità sulla figura e l'opera di Giovan Battista Ramusio (1485-1557), noto soprattutto come editore dell'epocale raccolta in tre volumi *Delle navigationi et viaggi*. L'eccentrica ubicazione dell'incontro si giustifica con il grande interesse che l'opera riveste per gli studi sulla storia del lessico italiano. Fuori d'Italia, questi hanno trovato in Saarbrücken una sede di prima importanza da quando Max Pfister vi stabilì nel 1974 il suo laboratorio, codiretto dal 2001 da Wolfgang Schweickard. L'analisi delle caratteristiche filologiche delle fonti ha sempre rivestito un ruolo centrale nella loro scuola.

È questo il *trait d'union* con l'innovativa edizione critica digitale del testo ramusiano *Dei viaggi di Messer Marco Polo gentiluomo veneziano*, primo tassello dell'ambizioso progetto che vedrà la messa in rete di tutte le redazioni del testo poliano.

I primi quattro contributi qui raccolti si devono ai responsabili e ad alcuni dei principali collaboratori del progetto. Samuela Simion, Alvisè Andreose e Giuseppe Mascherpa presentano nei rispettivi contributi altrettante dimostrazioni di come i lavori di edizione digitale abbiano portato con sé nuovi dati e considerazioni innovative sulla complessa tradizione del *Marco Polo* ramusiano. Eugenio Burgio prende invece spunto dall'edizione per contribuire al dibattito internazionale sulle nuove frontiere della filologia editoriale. Irene Reginato ed Elisabetta Ragagnin esplorano a titolo esemplare alcune delle molte stimolanti questioni etimologiche che il Polo di Ramusio pone alla comunità scientifica. Infine Fabio Romanini e Toni Veneri rivolgono l'attenzione alla figura storica, all'opera e allo stile di Ramusio, rispettivamente in termini (prevalentemente) storico-linguistici e letterari-epistemologici.

Rivolgiamo con piacere un ringraziamento particolare a Wolfgang Schweickard, che è stato prodigo di importanti stimoli per la discussione non meno che per la pianificazione del convegno, a Candida Andreas-Cuva, efficientissima responsabile dell'organizzazione, e a tutti i partecipanti

nonché autori della presente raccolta. Pur non avendo avuto modo di partecipare alla giornata di studi, Max Pfister l'ha incoraggiata mostrando ancora una volta l'interesse partecipe che ha sempre riservato anche alle iniziative degli studiosi più giovani: non è questa l'ultima delle molte ragioni per cui la raccolta che qui presentiamo è dedicata alla sua memoria.